

■ Mobilità sostenibile

Arval e Metrobosco: dalla parte dell'ambiente

Da sempre in primissima fila sul fronte della mobilità sostenibile e già promotrice del progetto Ecolpolis, teso a ridurre l'impatto ambientale delle flotte delle aziende clienti, Arval ha voluto fornire un'ulteriore prova concreta della propria sensibilità ecologica contribuendo, a partire da settembre, alla piantumazione di 12.000 nuovi alberi su una superficie di 15 ettari alle porte di Milano. In questo modo la società di noleggio del gruppo Bnp Paribas intende "compensare", nello spirito del Protocollo di Kyoto, il 20% delle emissioni nocive del proprio parco auto. L'iniziativa s'inserisce nel programma Metrobosco, sviluppato dall'assessorato all'Ambiente della Provincia di Milano in collaborazione con il laboratorio Multiplicity.lab del Politecnico cittadino, ed è stata annunciata nel corso di una conferenza stampa congiunta da Bruna Brembilla, assessore provinciale all'Ambiente, e da Paolo Ginolfi, amministratore delegato di Arval (nella foto, la firma dell'accordo).



Avviato due anni fa, Metrobosco vede oggi coinvolti 87 comuni dell'hinterland milanese e ha come obiettivo ultimo la realizzazione di un grande anello verde interno all'area metropolitana. Le zone scelte per la messa a dimora dei nuovi alberi sono il Parco Pio Istituto di Cesano Boscone, il Parco Travaglia, il Fontanile Visconti e l'Area Salvemini di Corsico.

LeasePlan: idee per una fiscalità "pulita"

Il primo passo è stato GreenPlan, il progetto lanciato lo scorso anno per incentivare le aziende clienti a rendere più "verdi" i propri parchi auto. E per aiutarle, grazie anche a un sofisticato tool informatico battezzato EcoCalculator, a calcolare l'effettivo impatto ambientale delle flotte e a stabilire obiettivi di progressiva riduzione delle emissioni inquinanti.

Oggi però LeasePlan Italia, filiale italiana del gruppo multinazionale LeasePlan Corporation con un parco gestito di quasi 98.000 mezzi e un fatturato che nel 2007 ha toccato i 762 milioni di euro, ha deciso di spingersi ancora più in là sulla strada della mobilità pulita. E lo ha fatto presentando un'articolata proposta in tema di tassazione dei veicoli. Che, sull'esempio di quanto già avviene in Paesi fiscalmente più avanzati come Regno Unito, Francia e Olanda, punta a legare il livello di tassazione a quello delle emissioni inquinanti. Per raggiungere questo obiettivo, il progetto di LeasePlan prevede una serie di passaggi successivi, il primo dei quali dovrebbe essere quello di legare l'entità progressiva del bollo non più ai kilowatt, ma ai livelli di CO2: una manovra tutto sommato semplice, che la Germania, per esempio, metterà in pratica a partire dal 2009. Il secondo step consiste nell'estensione del contributo attualmente in vigore per l'acquisto di mezzi nuovi a metano, Gpl, elettrici o a idrogeno a tutti i veicoli, anche benzina o diesel, con emissioni inferiori ai 120 grammi per chilometro. E, magari, anche nell'introduzione di una struttura progressiva incentivante del bonus al calare delle emissioni.

Per il medio-lungo periodo, infine, LeasePlan propone una riforma fiscale che riguarda più da vicino il settore dell'auto aziendale: si tratterebbe d'introdurre percentuali di tassazione delle company car legate ai livelli di emissioni, sulla scorta dell'esempio inglese. Contestualmente, per rendere più efficace il provvedimento, andrebbe previsto un sistema di bonus per le vetture più pulite e di malus (cioè di penali) per quelle maggiormente inquinanti.

L'auspicio di LeasePlan, che a partire dall'autunno presenterà il piano nelle sedi istituzionali competenti contando anche sul supporto di Aniasa, è che lo spirito della proposta possa essere recepito già dalle prossime Leggi Finanziarie.